



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 OTTOBRE 2023

IN PRIMO PIANO:

- Verso la manifestazione del 7 ottobre: "La Via Maestra". Ci sarà anche l'Uisp. Su [Uisp Nazionale](#), [Avvenire](#), [Picenotime](#), [Il Resto del Carlino](#)
- Progetto Sport Civico: [il video di Uisp Prato](#), [il video di Uisp Matera](#), [Uisp Padova](#)
- Rigenerare il Tevere, l'Uisp punta sull'Urban Rafting. Appuntamento a Roma domenica 8 ottobre. Su [Uisp Nazionale](#), [La Nazione](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Sulle tessere Arci arriva identità alias per persone trans. Su [Redattore sociale](#)
- Il trucco di Infantino per assegnare il Mondiale 2034 all'Arabia Saudita. Su [Il Fatto quotidiano](#)
- Insulti razzisti ad un portiere italiano di origine senegalese, che gioca in serie D: 'Fiero di essere nero italiano' su [Ansa](#)
- La Cina vince l'oro ma censura la foto. I due numeri di corsia delle atlete, attaccati sui pantaloncini, avrebbero potuto alludere al giorno e al mese del massacro di Piazza Tienanmen. Su [Fanpage](#)
- Scandalo corruzione in Giappone: Sapporo rinuncia alle Olimpiadi invernali 2030. Su [Il Fatto quotidiano](#)

- In F1 comandano le donne, ma ancora non guidano: cosa manca per diventare uno sport gender neutral. Su [Il Fatto quotidiano](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Grosseto, [ripartono le camminate in percorsi urbani](#)
- Uisp Ravenna-Lugo, [a Cervia termina il trofeo eco solidale di beach tennis Playball Uisp: nuovi corsi gratuiti per bambini](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Firenze, Olimpiadi e Paralimpiadi di Firenze: [alcuni flash del triangolare di calcio inclusivo disputato a Scarperia il 23 settembre](#)
- Uisp Ferrara, [il servizio di Telestense sul 60esimo trofeo Città di Ferrara, manifestazione ludico motoria](#)



Cgil. Landini: «Il Governo abbandona la “via maestra” della Costituzione»

Francesco Riccardi giovedì 5 ottobre 2023

Ascolta

Il leader sindacale ha organizzato con 100 associazioni laiche e cattoliche la manifestazione del 7 a Roma per difendere la Carta che ritiene in pericolo. "Pronto allo sciopero generale"

La “via maestra”, come recita lo slogan della manifestazione che si terrà sabato a Roma è quella della Costituzione. Ed è da qui che la Cgil, assieme ad altre 100 associazioni organizzatrici e altrettante aderenti, vuol ripartire. Da quel modello di democrazia disegnato dalla Carta fondamentale, che ha alla base il lavoro, l’uguaglianza di tutte le persone, i diritti civili e sociali fondamentali che lo Stato ha il dovere primario di promuovere. E che invece, secondo il leader della Cgil e gli altri organizzatori, il Governo Meloni sta mettendo a rischio. Per questo scendono in piazza e, dice Landini, hanno intenzione di «proseguire la mobilitazione fino a che non si otterranno risultati concreti. Senza escludere alcuno strumento di mobilitazione generale».

Segretario, perché avete organizzato la mobilitazione di sabato?

Questa manifestazione viene da lontano, è un percorso partito dall’iniziativa del 5 novembre dello scorso anno contro tutte le guerre organizzata insieme a tante associazioni laiche e cattoliche. Ora, oltre al tema della pace, scendiamo in piazza a Roma con l’adesione di oltre 200 associazioni tra loro diverse ma per il lavoro, contro la precarietà, per il contrasto alla povertà, l’aumento di salari e pensioni, per difendere la sanità e la scuola pubblica, per

la tutela dell'ambiente ed uno sviluppo sostenibile. E a legare tutti questi temi c'è la difesa e l'attuazione della Costituzione.

Ritenete ci sia un rischio di forzatura dei confini costituzionali da parte di Governo e maggioranza? Che cosa vi preoccupa in particolare?

Il Governo sta andando in direzione opposta rispetto alle priorità che abbiamo indicato e in più prospetta un cambio degli assetti istituzionali, con l'autonomia differenziata che divide il Paese e attacca l'indipendenza della magistratura, il presidenzialismo e il premierato che mortificano la democrazia e la partecipazione. Noi non vogliamo solo difendere la Costituzione, ma che sia pienamente attuata. E quando, ad esempio, non si garantiscono più le cure per tutti i cittadini perché si tagliano i fondi alla sanità mentre si finanzia l'acquisto di armi, allora si sta uscendo dal dettato e dallo spirito della Costituzione. Su questi concetti credo che la manifestazione di sabato rappresenti il sentire della maggioranza dei cittadini italiani.

Chiedete che non venga più finanziato l'acquisto di armi destinate all'Ucraina?

Bisogna spendersi per la pace. Siamo in piazza con le associazioni per continuare a chiedere un cessate il fuoco in Ucraina e la fine di questa e delle altre guerre. Per ribadire che la corsa al riarmo è un pericolo per tutti e che è inaccettabile che la guerra torni lo strumento di regolazione dei conflitti. Non lasciamo solo Papa Francesco a sostenere queste posizioni profetiche. L'Italia e l'Europa in particolare devono essere protagoniste di questo processo di pace.

Il confronto con il Governo, però, c'è stato in questi mesi: ritenete che sia su un binario morto?

Lo abbiamo denunciato da tempo: si tratta, fino ad ora, di un dialogo finto. Non sono state aperte delle trattative: si sono limitati alcune volte ad annunciarci provvedimenti che avrebbero assunto dopo poche ore e non hanno dato risposte alle nostre richieste, alle piattaforme presentate unitariamente da Cgil, Cisl e Uil. Sulla sicurezza del lavoro nessun segnale, mentre ci sono in media 80 morti al mese; sulle pensioni nulla; sulla precarietà e la povertà hanno fatto il contrario di quanto chiedevamo con il taglio del Reddito di cittadinanza e una maggiore liberalizzazione dei contratti

a termine. Hanno ripristinato il subappalto a cascata anziché limitarlo. Sul fisco invece di promuovere la lotta all'evasione hanno già approvato 10 condoni. In più continuano a convocarci assieme ad altre organizzazioni di dubbia o nessuna rappresentanza per mettere in discussione il ruolo del sindacato confederale.

La Cgil, però, ha messo le mani avanti prospettando il ricorso allo sciopero generale molto tempo fa, prima ancora che si definissero i confini della prossima manovra di bilancio. Lo stesso movimento sindacale su questo è diviso: la Cisl è per il dialogo e la contrattazione fino alla fine...

Noi già da settembre e ancora in questo mese stiamo svolgendo una consultazione straordinaria non solo dei nostri iscritti ma di tutti i lavoratori e le lavoratrici, ai quali chiediamo di votare le nostre proposte e il mandato per una grande mobilitazione fino, se necessario, allo sciopero generale. Di tutto questo, ovviamente, vogliamo discutere con Cisl e Uil perché la mobilitazione sia unitaria come unitarie sono le piattaforme che abbiamo presentato al Governo e su cui non riceviamo risposte adeguate. La manifestazione di sabato è una tappa di questo percorso di mobilitazione sul merito delle questioni: diamo voce, così, a chi non ha voce.

C'è chi giudica la vostra azione più come politica che sindacale. Qual è il confine tra azione politica e azione sociale, per un corpo intermedio come il sindacato?

La storia del movimento sindacale in Italia è stata sempre caratterizzata da un'azione che è insieme politica e sindacale. Perché le organizzazioni confederali hanno sempre avuto l'obiettivo di tutelare la condizione dei lavoratori in fabbriche e uffici, e insieme migliorare la condizione di vita di tutti i cittadini, di far avanzare i diritti di tutti e migliorare la società nel suo complesso. Per questo, ad esempio, vogliamo affermare il fatto che la persona che lavora, a prescindere dal rapporto che ha, deve avere le stesse tutele e gli stessi diritti. Lo strumento della nostra azione è la contrattazione che si esercita con la solidarietà: chi sta meglio si batte assieme a chi sta peggio per migliorare la condizione di tutti. È ciò che stiamo facendo anche adesso, anche con questa mobilitazione. Che è solo un passo di un percorso

che intendiamo portare avanti fino in fondo, fino ad ottenere risultati concreti.

Sul salario minimo si aspetta il Cnel ma non sarebbe una sconfitta per il sindacato se venisse privilegiata la fissazione per legge piuttosto che per contratto? Voi stessi, con Cisl e Uil, tra l'altro avete firmato contratti con paghe base inferiori ai 9 euro ipotizzati dal disegno di legge delle opposizioni.

È vero, ci sono anche contratti che, per i mancati rinnovi o per altre difficoltà, prevedono paghe non adeguate e questo non è più accettabile. Le risposte non può darle il Cnel che, tutt'al più può fare una ricognizione tecnica e suggerire piste di intervento. Deve essere il Governo a dichiarare che cosa intende fare confrontandosi con le parti sociali e il Parlamento per discutere di un'eventuale normativa a riguardo. Noi pensiamo che gli obiettivi siano aumentare i salari, rinnovare sempre i contratti, cancellare quelli pirata, con una legge sulla rappresentanza sindacale che dia validità generale ai contratti nazionali stipulati da organizzazioni comparativamente più rappresentative e votati dalle lavoratrici e dai lavoratori. In questo quadro, una norma che fissi una soglia di salario orario minimo sotto la quale non si può scendere è necessaria. Questa è la legislazione di sostegno alla contrattazione collettiva di cui abbiamo bisogno.



Nazionale

"La via maestra": manifestazione a Roma il 7 ottobre

Parteciperà anche l'Uisp insieme ad altre 100 associazioni del terzo settore: lavoro, welfare e difesa della Costituzione

Una grande manifestazione nazionale a Roma per il lavoro, contro la **precarietà, per la difesa e l'attuazione della Costituzione**. È "**La Via Maestra. Insieme per la Costituzione**", la mobilitazione lanciata da più di 100 associazioni e reti, che a loro volta raccolgono tantissime realtà della società civile, tra cui anche la Cgil, per **sabato 7 ottobre nella capitale. Ci sarà anche l'Uisp**, insieme a **Acli, Arci, Legambiente, Auser, Greenpeace, Cittadinanzattiva, Gruppo Abele e molte altre**. Diritto al lavoro, diritto alla salute, diritto all'istruzione, ad un ambiente sano e sicuro, contrasto alla povertà, una politica di pace: sono questi i cardini del modello sociale e di sviluppo che per le associazioni deve essere promosso.

La manifestazione di sabato 7 ottobre a Roma partirà alle ore 13.30 da piazza della Repubblica ed arriverà a piazza San Giovanni dove si terranno interventi di rappresentanti delle associazioni, degli studenti e del sindacato. Per chi vuole partecipare con le **bandiere e gli striscioni Uisp, l'appuntamento è alle ore 13.30** davanti all'Ufficio postale di via delle Terme di Diocleziano (davanti ai chioschi che vendono i libri).

L'Uisp parteciperà per **difendere la Carta costituzionale e per la sua attuazione**. Anche in considerazione del fatto che dal 20 settembre anche l'attività sportiva è entrata in Costituzione: **sport come diritto universale di cittadinanza**, sempre più di matrice europea, presidio di democrazia e bisognoso delle giuste tutele pubbliche. Quella di sabato 7 ottobre è la seconda tappa di questo percorso, iniziato lo scorso 24 giugno con la manifestazione nazionale in difesa del diritto alla salute e del Servizio sanitario nazionale, pubblico e universale.

L'Uisp arriva all'appuntamento del 7 ottobre avendo in questi ultimi mesi rafforzato **l'impegno in rete con tante altre organizzazioni di terzo settore**, attraverso tante iniziative comuni su temi sociali, economici, ambientali, della pace, dell'istruzione, dei diritti. Ambiti su cui la Costituzione è messa a dura prova e su cui abbiamo condiviso il bisogno, ciascuno nella propria soggettività, di dare vita a momenti collettivi di confronto e approfondimento per un nuovo modello di sviluppo e società.

Ed è proprio sull'asse dei diritti, delle persone al centro, che si declina il percorso associativo dell'Uisp, da 75 anni, sempre **al fianco dei valori della Costituzione**, attraverso la promozione sportiva e sociale, lo strumento dello sport di base e per tutti, l'attività fisica, fattori importantissimi di educazione, di prevenzione primaria e promozione della salute. Fattori di welfare comunitario, con il loro portato di valori di civiltà: **accoglienza, integrazione, valorizzazione delle diversità, contrasto all'esclusione e all'emarginazione**. Questi sono per l'Uisp punti fondamentali su cui declinare uno specifico sostegno alla mobilitazione **per difendere la Costituzione**, per difendere i cardini del nostro vivere civile, da Nord a Sud del nostro Paese.

Per le adesioni: adesioni7ottobre@collettiva.it

[SCARICA L'APPELLO](#)

[I PROMOTORI E LE ADESIONI \(in aggiornamento\)](#)

I MATERIALI GRAFICI

VOLANTINO A4

SCARICA PDF

La mobilitazione rivendica il diritto al lavoro stabile, libero, di qualità, fulcro di un modello di sviluppo sostenibile fondato su nuove politiche industriali. Per i firmatari occorre contrastare la precarietà dilagante, il lavoro povero e sfruttato, nel contempo aumentare i salari (rinnovando i contratti) e le pensioni, oltre a superare la legge Fornero. È il momento di introdurre il salario minimo, dare valore generale ai contratti, approvare la legge sulla rappresentanza, strumenti essenziali per contrastare i contratti pirata.

Essenziale è assicurare il diritto alla salute e un servizio sanitario nazionale e un sistema socio-sanitario che sia pubblico, solidale e universale, cui garantire le necessarie risorse economiche, umane e organizzative, per contrastare il continuo indebolimento della sanità pubblica.

Tra le richieste delle associazioni, la necessità di recuperare i divari nell'assistenza effettivamente erogata, a partire da quella territoriale, e di valorizzare il lavoro di cura. Occorre poi investire sul personale con un piano straordinario pluriennale di assunzioni che vada oltre le stabilizzazioni e il turn-over, superi la precarietà e valorizzi le professionalità, sostenendo le persone non autosufficienti, tutelando la salute e sicurezza sul lavoro, rilanciando il ruolo della prevenzione. Solo così si garantisce la piena applicazione dell'articolo 32 della Costituzione.

Ancora, si legge nell'appello, le organizzazioni della società civile scendono in piazza per il diritto all'istruzione, dall'infanzia ai più alti gradi, e alla formazione permanente e continua, perché il diritto all'apprendimento sia garantito a tutti e per l'intero arco della vita. Il contrasto alla povertà e alle diseguaglianze e la promozione della giustizia sociale sono un altro punto centrale, insieme al diritto all'abitare e a un reddito per una vita dignitosa. Il governo va in un'altra direzione e cancella il Reddito di cittadinanza, lasciando tante persone senza alcun sostegno

Nell'appello La Via Maestra, **spazio anche al diritto a un ambiente sano e sicuro**, in cui vengono tutelati acqua, suolo, biodiversità ed ecosistemi. Per questo è grave aver tolto dal Pnrr le risorse sul dissesto idrogeologico, tanto più a fronte delle alluvioni che hanno colpito alcune regioni del Paese e di una crisi climatica che va affrontata con una transizione ecologica fondata sulla difesa e la valorizzazione del lavoro e di un'economia rinnovata e sostenibile.

E ancora: una politica di pace intesa come ripudio della guerra, con la costruzione di un sistema di difesa integrato con la dimensione civile e nonviolenta.

Redistribuzione delle risorse

Questi diritti, prosegue il testo, si garantiscono solo attraverso una redistribuzione delle risorse e della ricchezza che chieda di più a chi ha di più, per garantire a tutti un sistema di welfare pubblico e universalistico, che protegga e liberi dai bisogni. A cominciare da una riforma fiscale

basata sui principi di equità, generalità e progressività, che sono oggi negati tanto da interventi regressivi, come ad esempio la flat tax, quanto da un'evasione fiscale sempre più insostenibile.

Inoltre, **giustizia sociale e giustizia ambientale e climatica** devono andare di pari passo nella costruzione di un modello sociale che sia "nell'interesse delle future generazioni", come recita l'articolo 9 della nostra Costituzione.

Oggi però il modello sociale fondato su uguaglianza, solidarietà, accoglienza e partecipazione viene messo in discussione dal governo. Le note più preoccupanti riguardano l'autonomia differenziata, rilanciata con il ddl Calderoli, che "porterà alla definitiva disarticolazione di un sistema unitario di diritti e di politiche pubbliche volte a promuovere lo sviluppo di tutti i territori".

Inoltre, il superamento del modello di Repubblica parlamentare attraverso l'elezione diretta del capo dell'esecutivo (presidenzialismo, semi-presidenzialismo o premierato che sia) ridurrà ulteriormente gli spazi di democrazia, partecipazione e mediazione istituzionale, politica e sociale, rompendo irrimediabilmente l'equilibrio tra rappresentanza e governabilità.

Per contrastare la deriva in corso - conclude l'appello - e riaffermare la necessità di un modello sociale e di sviluppo che riparta dall'attuazione della Costituzione, non dal suo stravolgimento, ci impegniamo in un percorso di confronto, iniziativa e mobilitazione comune che, a partire dai territori e nel pieno rispetto delle prerogative di ciascuno, rimetta al centro la necessità di garantire a tutte le persone e in tutto il Paese i diritti fondamentali e di salvaguardare la centralità del Parlamento contro ogni deriva di natura plebiscitaria fondata sull'uomo o sulla donna soli al comando, Appuntamento quindi sabato 7 ottobre in piazza a Roma.

piconotime

In partenza dal Piceno 5 pullman per manifestazione 'La via Maestra'. A Roma per difesa dei valori costituzionali

di Redazione Piconotime

giovedì 05 ottobre 2023

Cgil, Robin Hood, Legambiente, Arci, Auser, Anpi, Uisp, Libera, Federconsumatori, Sunia: Insieme a Roma il 7 Ottobre per la difesa della Costituzione. / 250 persone in partenza dal Piceno.

Il 7 Ottobre 2023 si terrà a Roma la grande manifestazione “La via Maestra”, promossa da centinaia di associazioni in tutta Italia per la difesa dei valori costituzionali, che rappresentano appunto, per noi, “La via Maestra” da percorrere.

A livello territoriale si è costituito nei giorni scorsi un primo coordinamento tra le associazioni presenti e attive sul territorio che hanno promosso tale manifestazione. Unitariamente saranno insieme a Roma, con 5 pullman in partenza dalla provincia di Ascoli, la CGIL, Robin Hood- Rete degli Studenti Medi, l’Arci, l’ANPI, AUSER, Legambiente, Sunia, Federconsumatori, Libera e Uisp, che opereranno quindi insieme anche a livello territoriale, non solo verso questo appuntamento di piazza fondamentale, ma anche per costruire insieme un presidio territoriale a difesa della Costituzione.

“La nostra Costituzione è la più bella del mondo, e non bisogna fare altro che applicarla. Vi sono lì dentro tutti i valori che abbiamo bisogno di difendere e far vivere: il lavoro, la pace, l’ambiente, l’antifascismo. Tutto quello di cui abbiamo bisogno per costruire un futuro diverso per questo Paese, molto lontano da progetti strampalati e dannosi come quello ad esempio dell’Autonomia Differenziata. Un provvedimento che contrasteremo con forza anche in questo territorio. Abbiamo bisogno di tutt’altro, di solidarietà, di lavoro di qualità, di politiche ambientali e sostenibili. Dalla Provincia di Ascoli lo sappiamo bene e infatti insieme siamo pronti a difendere in piazza questi valori”.

I 5 pullman in partenza dalla Provincia di Ascoli partiranno da Ascoli alle 9.00 (davanti la CGIL) e alle 9.30 da San Benedetto del Tronto (davanti al Decathlon).

Per sensibilizzare e lanciare la manifestazione nazionale si è svolto ieri davanti alla Prefettura di Ascoli un flash mob promosso da Robin Hood-Rete Studenti Medi, insieme a CGIL e FLC-CGIL.

QUOTIDIANO NAZIONALE

il Resto del Carlino

ASCOLI

Cgil, 5 autobus da Ascoli a Roma

Domani 250 persone partiranno da Ascoli per Roma per partecipare alla manifestazione "La via Maestra" promossa da associazioni italiane per difendere i valori costituzionali. Un coordinamento tra le associazioni locali ha organizzato 5 pullman.

Saranno circa 250 le persone che partiranno da Ascoli, domani, per raggiungere Roma dove si svolgerà la manifestazione 'La via Maestra' promossa da centinaia di associazioni in tutta Italia per la difesa dei valori costituzionali. "Quest'ultimi - dice la Cgil di Ascoli -, rappresentano per noi, appunto, la via maestra da percorrere". Anche a livello territoriale si è costituito, nei giorni scorsi, un primo coordinamento tra le associazioni presenti che hanno promosso tale manifestazione. 'Unitariamente - continua la Cgil - saremo insieme a Roma, con 5 pullman in partenza dalla provincia di Ascoli. Insieme a Robin Hood- Rete degli studenti medi, l'Arci, l'Anpi, Auser, Legambiente, Sunia, Federconsumatori, Libera, Uisp, opereremo quindi insieme per costruire un presidio territoriale a difesa dalla Costituzione.

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

GROSSETO

Cinigiano partecipa al "Rafting Race Palio nazionale d'Acquaviva"

Domenica a Roma si svolgerà un evento speciale: sei equipaggi che hanno vinto diversi Palii regionali cercheranno di conquistare il titolo nazionale di Rafting Race-Palio Uisp. Tre discese a eliminazione diretta, con due equipaggi ciascuna, culmineranno con la finale a 3.

Cinigiano e la Maremma vanno alla conquista del Tevere e di Roma Rafting Race-Palio nazionale d'Acquaviva Uisp. E' un evento speciale, quello in programma domenica nella Capitale: in uno scenario di bellezza mozzafiato sei equipaggi che hanno vinto diversi Palii regionali cercheranno di conquistare il titolo nazionale. Dalle 10 tre discese a eliminazione diretta, ognuna con due equipaggi; alle 12 appuntamento con la finale a 3



Nazionale

Rigenerare il Tevere, l'Uisp punta sull'Urban Rafting



"Siamo le sentinelle del fiume": domenica 8 ottobre appuntamento all'Isola Tiberina con il Roma Rafting Race-Palio nazionale Acquaviva Uisp

Missione "quasi" impossibile: rigenerare il Tevere! Sei equipaggi al via e uno scenario di bellezza mozzafiato: Roma Rafting Race promette spettacolo a partire dalle ore 10 di domenica 8 ottobre. Tre discese ognuna con due equipaggi provenienti da diversi Palii regionali che si sono svolti nei mesi scorsi in Liguria, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio e Calabria. Partenza da ponte Garibaldi e arrivo subito dopo Ponte Fabricio, quello che collega la sponda destra del Tevere all'Isola Tiberina: sarà possibile seguire le spettacolari discese da Lungotevere de Cenci.

La manifestazione è organizzata dall'Uisp e dal Roma Rafting Race. Obiettivo: concentrare l'attenzione sul Tevere e su tutti i corsi d'acqua, che vanno salvati e valorizzati a vantaggio delle comunità circostanti: "Siamo le sentinelle del fiume - dice Maurizio Zaccherotti, responsabile nazionale Acquaviva Uisp - i fiumi devono tornare ad essere risorse ambientali, economiche e paesaggistiche. Il fiume è vita, vogliamo dimostrarlo attraverso lo sport".

Sabato 7 ottobre appuntamento sin dalle prime ore della mattinata con la preparazione del campo di gara, le prove del tracciato da parte degli equipaggi, la predisposizione degli spazi di sbarco e imbarco con la verifica delle misure di sicurezza, che saranno a cura della Croce Rossa. A fine serata è prevista una "luciolata" notturna con tutti i partecipanti.

Domenica 8 ottobre le partenze inizieranno alle ore 10 della mattina: si confronteranno due equipaggi e si procederà ad eliminazione diretta sino alle 12, quando partirà la finale con tre equipaggi. A seguire le premiazioni e la festa finale con tutti i partecipanti. A contendersi il Palio Nazionale d'Acquaviva Uisp saranno sei equipaggi, selezionati nel corso dei Palii regionali che si sono svolti da aprile in poi. A cominciare da quello toscano dell'Ombrone, il 1 aprile e a seguire con quello del Vara (Liguria) e del Tagliamento (Friuli

Venezia Giulia) in maggio ed infine quello del Velino (Lazio) e del fiume Lao (Calabria) in giugno. I sei equipaggi sono misti, con persone di tutte le età, dai 16 ai 70 anni.

“L’Uisp Roma sosterrà l’iniziativa perché farà conoscere la città da un altro punto di vista – dice Simone Menichetti, presidente Uisp Roma - Attraverso lo sport racconteremo il tratto urbano del Tevere con una visione diversa del tessuto sociale e del territorio. Vogliamo mettere a disposizione delle istituzioni e della cittadinanza il ricco patrimonio fluviale che abbiamo”.

“Riuscire a riorganizzare Roma Rafting Race dopo dieci anni è un gran risultato – dice Gianni Russo, presidente dell’Asd Roma Adventure - L’evento è organizzato in pieno spirito Uisp con l’obiettivo di proporre un’azione nel Contratto di fiume del Tevere, quello della fruizione. Ci confrontiamo sul tema del fiume e delle banchine, in un punto particolarmente degradato come quello di Ponte Testaccio dove passeranno gli equipaggi delle diverse regioni d’Italia per arrivare sotto ponte Garibaldi. Il nostro obiettivo è avanzare una proposta per elevare il valore fruitivo del fiume e delle sue banchine. L’evento in sé è importante perché valorizza il ramo sinistro del Tevere, quello tra ponte Garibaldi e ponte Fabricio, dove ci sono dei passaggi assimilabili a rapide torrentizie di tipo alpino, una caratteristica unica tra le capitali europee. L’idea che da sempre abbiamo è di proporla come un’esercitazione per le attività fluviali. All’interno dell’evento ci saranno delle prove dimostrative attraverso diverse attività, come l’utilizzo dei gonfiabili di animali bizzarri a tema fiume per divertire e colorare il fiume”.

Maurizio Zaccherotti aggiunge: "La rete nazionale degli eventi Rafting Uisp è un importante progetto di recupero dell’identità territoriale legata al fiume e all’ambiente in generale. Un’occasione per tutte le generazioni di riacquisire un patrimonio culturale e storico dato per scontato e non sempre conosciuto adeguatamente. Un momento importante di condivisione e contaminazione per conoscere e avvicinarsi allo sport in armonia con l’ambiente. Siamo partiti con il primo evento in Toscana dove è stato disputato il palio sul fiume Ombrone tra i comuni rivieraschi della provincia di Grosseto. Il secondo evento palio si è tenuto in Liguria tra i comuni della Val di Vara in provincia di La Spezia, poi in Friuli Venezia Giulia nella Valle del Tagliamento, poi sul Velino in Lazio nella provincia di Rieti, quindi in Calabria sul fiume Lao a Laino in provincia di Cosenza e per concludere la finalissima a Roma sul Tevere”.

“La rete nazionale degli eventi Rafting Uisp rappresenta perciò un progetto coerente con la missione dell’associazione – conclude Zaccherotti - da sempre vicina alla sostenibilità ambientale e alle comunità territoriali, attraverso il coinvolgimento dei Comitati Uisp. Un progetto in grado di coniugare la storia e le tradizioni dei vari territori interessati con una manifestazione ludico-sportiva, facendo tesoro di una lungimirante chiave di lettura: il coinvolgimento popolare e cittadino. Cittadini sportivi che si uniscono sotto lo stendardo del proprio comune o della propria scuola, un motto, accomunati dall’entusiasmo di

vivere un momento di sano agonismo sportivo nel proprio fiume, in quel fiume che li ha visti crescere e che rappresenta parte della loro vita".



5 ottobre 2023 ore: 12:25

NON PROFIT

Sulle tessere Arci arriva identità alias per persone trans

Al via la campagna di tesseramento 2023-2024 con diverse novità e tra queste anche una rivolta alle persone transgender

Bologna - L'Arci lancia la campagna di tesseramento 2023-2024, avviata l'1 ottobre, con diverse novità e tra queste anche una rivolta alle persone trans: la possibilità di iscriversi con un'identità alias, "con l'obiettivo di garantire l'autodeterminazione di chi sta affrontando un percorso di transizione di genere", spiega l'associazione in una nota.

La procedura, che si affianca alla nuova tessera digitale, è disponibile anche tramite l'App Arci che si può scaricare gratuitamente dagli store iOS e Android. "Un passo avanti che l'associazione compie per migliorare i propri strumenti associativi e allo stesso tempo per tutelare e affermare i diritti e il benessere di tutte le persone. Prendersi cura delle persone per Arci continua la nota- significa rispettare ogni soggettività e avere la capacità di rivoluzionare il nostro modo di comunicare e di agire per accogliere i desideri e i bisogni delle nostre socie e dei nostri soci". In questo tempo "abbiamo la responsabilità di contribuire a creare una cultura che sia

profondamente solidale e rispettosa della diversità e dell'unicità di ciascuna e ciascuno- aggiunge l'Arci- contro ogni forma di discriminazione legata al sesso, all'orientamento sessuale e all'identità di genere". Si tratta di "un tema cruciale, come ci raccontano le cronache, in un'Italia che resta tra gli ultimi Paesi dell'Ue nella difesa delle persone lgbtq+ e con il Governo più a destra della storia repubblicana che si è scagliato più volte contro i loro diritti", sottolinea l'Arci, segnalando che secondo l'ultimo report dell'International lesbian and gay association (Ilga) "il nostro Paese è al 34esimo posto su 49 Stati europei per legislazione a favore dei diritti di persone gay, lesbiche e trans".

Il tesseramento alias della nuova campagna vuole dunque "aprire un varco per tutelare l'identità di genere- continua la nota- e il diritto di tutte le persone di potersi esprimere liberamente in un quadro di regole comuni e condivise. E per continuare ad essere, nella socialità e nella solidarietà, un antidoto all'emarginazione e all'impoverimento culturale e materiale".

Le persone che intendono richiedere l'attivazione del tesseramento alias potranno farlo attraverso la pre-iscrizione online sul portale Arci e tramite l'App Arci. Si caratterizza anche così, dunque, la nuova campagna di tesseramento che l'Arci ha voluto chiamare "Cura è rivoluzione": questo perché, oggi più che mai, "la cura delle persone e delle comunità, dei territori e dei beni comuni, dell'inclusività e della pluralità, dei luoghi della prossimità, della socialità, della cultura e del tempo libero- scrive l'associazione- sono la risposta rivoluzionaria a solitudine, egoismo, disuguaglianze, discriminazioni, odio e violenze".



Il trucco di Infantino per assegnare il Mondiale 2034 all'Arabia Saudita

di Daniele Fiori | 5 OTTOBRE 2023

“Che grande messaggio di **pace, tolleranza e inclusione**“. Con queste belle parole la **Fifa** e il suo presidente **Gianni Infantino** mercoledì 4 ottobre hanno infiocchettato

l'annuncio dell'assegnazione dei **Mondiali di calcio 2030**, i più **assurdi** della storia. Si giocheranno in **Spagna, Portogallo e Marocco**, con i due Paesi europei e quello nordafricano che avevano unito le forze per essere certi di sbaragliare la concorrenza dell'**Arabia Saudita**. Ma il colpo di teatro è un altro: per celebrare il **centenario** della Coppa del Mondo, tre partite si giocheranno anche in tre paesi sudamericani: **Uruguay, Argentina e Paraguay**. Così viene spacciato il Mondiale sparso su **tre continenti**, per dare "un'impronta globale unica", dice sempre la Fifa. Dietro la grande **retorica**, però, c'è solo una conseguenza pratica: la Coppa del Mondo 2034 toccherà certamente a un **Paese asiatico** o dell'**Oceania**. Ecco il **tappeto rosso** che si stende ai piedi di **Bin Salman**: l'**Arabia Saudita**, che ha dovuto rinunciare all'obiettivo di organizzare i Mondiali nel 2030, ha ora la **strada spianata** per ospitare quelli del **2034**. La possibile forte concorrenza di un **Paese sudamericano** o di un **Paese africano** è stata spazzata via in un colpo solo. Così, appena 12 anni dopo il **Qatar**, il calcio tornerà a prostrarsi a un **Paese del Golfo**. Infatti, con un tempismo quasi **smaccato**, proprio lo stesso giorno in cui la Fifa ha annunciato l'assegnazione 2030, è arrivato il comunicato di Riad che conferma la candidatura saudita ai **Mondiali 2034**.

"Lo **sport** è parte integrante della visione globale di **Saudi Vision 2030**", diceva lo scorso 28 settembre a Roma **Abdullah Maghram**, direttore della comunicazione internazionale del ministero Saudita dello Sport. Il regime di Bin Salman ha deciso di puntare forte sul pallone e sullo sport in generale per **abbellire** la propria **reputazione internazionale** e nascondere le sistematiche violazioni dei **diritti umani**. Gran premi di **Formula 1**, tornei di tennis e di **golf**, Giochi invernali asiatici da disputare su una montagna costruita dal nulla. E poi i calciatori e le squadre europee: l'acquisto del Newcastle che ora batte il Psg in Champions, l'arrivo in Arabia di **Cristiano Ronaldo** e poi a cascata di altri campioni (più o meno decadenti) pagati a suon di **petroldollari**. L'organizzazione del Mondiale di calcio è **l'apice** di **questa strategia**, per fare come e meglio dei nemici qatarioti. La Federcalcio saudita punta a "organizzare un torneo di livello mondiale traendo ispirazione dalla continua trasformazione sociale ed economica dell'Arabia Saudita e dalla **passione** per il calcio profondamente radicata nel paese", si legge nel comunicato del 4 ottobre con cui l'Arabia Saudita si è candidata ufficialmente per organizzare la rassegna iridata del 2034. Un concetto, quello della passione per il calcio, a dir poco **contestabile**: i dati dicono che alle partite della **Saudi Pro League**, nonostante l'infernata di calciatori famosi, assistono in media poco più di 8mila spettatori.

Ma questo a Riad poco importa. E nemmeno alla Fifa, come dimostra il caso Qatar. Il **problema** per l'Arabia Saudita però era un altro: in base al principio della **rotazione dei continenti**, il Mondiale 2034 sarebbe dovuto spettare a un **Paese sudamericano** (ultima edizione **Brasile 2014**), visto che nel 2030 la candidatura congiunta di Spagna, Portogallo e Marocco tocca sia **Europa** che **Africa**. Se si esclude la piccola **Oceania**, infatti, tutti gli altri continenti hanno avuto il "loro" Mondiale in anni recenti: l'Asia con Qatar 2022, Nord e Centro America con l'edizione 2026 che si svolgerà tra **Stati Uniti, Canada e Messico**. Quindi, per fare un esempio chiaro, una ipotetica candidatura dell'Argentina per organizzare l'edizione 2034 sarebbe stata difficile da rifiutare per la Fifa. Poi però è saltata fuori **l'idea** di organizzare un Mondiale in

Europa e Africa, ma pure con tre partite in Sud America, sparse tra Uruguay, Argentina e Paraguay.



Insulti razzisti ad un calciatore: 'Fiero di essere nero italiano'

So sono fiero di esser nero italiano e di Cuneo" e "lotterò sempre" contro le "discriminazioni" e per non "farle passare per una cosa normale": "vedere un signore insultare per il colore della pelle un calciatore è una vergogna!!!".

Così sui social l'ex portiere del Torino Lys Gomis, calciatore senegalese con cittadinanza italiana, dopo essere stato preso di mira dagli spalti, con insulti razzisti, in occasione della partita di serie D Pdhae-Vogherese, finita 2-2.

"Io - scrive Gomis - padre di una bimba che è frutto di una unione di due culture", quella italiana e quella senegalese, "lotterò con tutte le mie forze perché siamo tutti uguali...chi è del sud chi è del nord chi è nero chi è bianco chi è giallo...chi è disabile...il razzismo è una vergogna e non deve passare per una cosa da stadio...oggi a fine partita è stato tutto assurdo...ma io sono fiero di esser nero italiano e di Cuneo...non giudico Voghera perché gli imbecilli sono ovunque" e "ringrazio i miei compagni che si sono stretti a me".

Allo stadio di Montjovet (Aosta) ieri gli animi si sono scaldati dopo il triplice fischio dell'arbitro. Lys Gomis, per la sua reazione, è stato espulso: il portiere dei valdostani, dopo l'insulto razzista subito, si è presentato in gradinata con un compagno di squadra. Con l'intervento di altri calciatori, membri dello staff e dei carabinieri presenti, la situazione è stata poi riportata alla calma. Nato a Cuneo nel 1989, Gomis è cittadino italiano dal 2012. Nella sua carriera ha militato

anche nel Torino e nel Frosinone e vanta tre presenze con la nazionale senegalese.

The logo for fanpage.it, featuring the text "fanpage.it" in a white, lowercase, sans-serif font on a black rectangular background.

La Cina vince l'oro ma censura la foto: c'è una combinazione di numeri che nessuno deve vedere

La foto dell'abbraccio tra due atlete cinesi ai Giochi asiatici può alludere a qualcosa che il regime di Pechino nasconde da decenni ai propri cittadini: il massacro di Piazza Tienanmen. Ed allora è stata censurata ovunque.

A cura di Paolo Fiorenza

Una foto che immortalava un bel momento di sport diventa – agli occhi della censura della Cina – qualcosa da nascondere ai propri cittadini, semplicemente perché contiene per pura casualità due numeri che associati possono richiamare alla memoria qualcosa di sgradito, qualcosa che anni fa provocò tanti morti ed espose al mondo la crudeltà del regime di Pechino.

Lo scorso 1 ottobre si è corsa la gara dei 100 metri ostacoli femminili ai Giochi asiatici in corso di svolgimento a Hangzhou: la prova è stata vinta dalla cinese Lin Yuwei davanti alla connazionale Wu Yanni – che poi è stata squalificata – e le due ragazze subito dopo il traguardo si sono abbracciate felici per quella che in quel momento sembrava essere una doppietta per la Cina, l'ennesima in questi Giochi dominati dai padroni di casa, che finora hanno vinto quasi 300 medaglie complessive.

Il caso ci ha messo lo zampino: le foto che sono rapidamente circolate di questo abbraccio – una in particolare, che vedete su – recavano i due numeri di corsia delle atlete, attaccati sui pantaloncini.

Due cifre che viste una a fianco all'altra avrebbero potuto alludere al giorno e al mese del massacro di Piazza Tienanmen: il 4 giugno del 1989 l'esercito cinese uccise centinaia di persone (migliaia secondo alcune stime internazionali) che manifestavano per la democrazia a Pechino. Studenti, intellettuali e operai caddero sotto il fuoco dei fucili e dei carri armati. Un bagno di sangue che scopercchiò il vaso della durissima repressione del regime cinese in materia di diritti umani e libertà di espressione.

A distanza di 34 anni, l'argomento Tienanmen è ancora tabù all'interno dei confini cinesi: è proibito anche solo parlarne e le autorità cancellano regolarmente qualsiasi menzione venga fatta sul tema su Internet e sui social. E così è accaduto anche in questo caso, pur trattandosi soltanto di due numeri messi l'uno vicino all'altro: in molti avevano esaltato la prova di Lin Yuwei pubblicando dei post su Weibo, la principale piattaforma social in Cina, ma i post che includevano la foto con l'abbraccio a Wu Yanni sono stati sostituiti con dei quadrati grigi.

La foto è sparita anche dagli articoli sulla finale ed inoltre cercando l'immagine sul motore di ricerca cinese Baidu viene visualizzato un messaggio che informa che "la funzionalità è in fase di ottimizzazione": non è difficile pensare che sia stata rimossa anche da lì.

Del resto rimuovere o falsare il passato è da sempre uno dei metodi che i regimi usano per riscrivere la storia a proprio uso e consumo, e la potenza della censura è così forte in Cina che ci sono intere generazioni di giovani che crescono con poca o nessuna conoscenza dei terribili fatti di Piazza Tiananmen. Una vicenda che ha fatto epoca, basti pensare alla foto dell'anonimo manifestante che – tutto solo e disarmato – si mise davanti a una colonna di carri armati per fermarli.

L'anno scorso la diretta streaming di un popolare influencer cinese, che ebbe luogo alla vigilia del 33esimo anniversario del massacro, si interruppe bruscamente dopo aver mostrato al pubblico una torta alla vaniglia che somigliava a un carro armato. Troppo per i solerti censori del regime, che vogliono far dimenticare una delle tante pagine buie della storia dell'umanità.



Scandalo corruzione in Giappone: Sapporo rinuncia alle Olimpiadi invernali 2030

Niente **Olimpiadi invernali** a **Sapporo** nel **2030**. La città del nord del **Giappone** che ha già ospitato i Giochi nel lontano **1972**, ha annunciato che rinuncerà definitivamente alla candidatura. Il motivo? Lo **scandalo corruzione** che sta travolgendo l'organizzazione delle Olimpiadi estive di **Tokyo**, disputate nel 2021.

La Procura sta indagando su una serie di società: l'attenzione è focalizzata sull'ex membro del consiglio del comitato organizzatore olimpico, **Haruyuki Takahashi**. È un ex dipendente della **Dentsu**, la più grande agenzia pubblicitaria del Giappone, che all'epoca era l'**agenzia di marketing esclusiva** per i Giochi di Tokyo. Secondo l'accusa, Takahashi ha accettato **tangenti** per aiutare diverse società a essere **selezionate** come sponsor olimpici o agenti di marketing.

Lo scandalo ha sempre più messo **in ombra** la candidatura di Sapporo ai Giochi invernali del 2030, anche se la sede dei Giochi invernali del '72 un tempo era stata **una delle preferite** per ospitare nuovamente l'evento. Già ad aprile erano emerse le **prime perplessità** e la possibilità di far slittare la candidatura al 2034. Ora diversi media giapponesi hanno riferito che il sindaco di Sapporo, **Katsuhiko Akimoto**, informerà della decisione di **rinunciare** alla candidatura il presidente del Comitato Olimpico giapponese, **Yasuhiro Yamashita**, la prossima settimana. Sapporo sta ora valutando un'offerta per il 2034 o per gli anni successivi.



In F1 comandano le donne, ma ancora non guidano: cosa manca per diventare uno sport gender neutral

di Alec Cordolcini | 6 OTTOBRE 2023

Il recente test svolto da Jessica Hawkins all'Hungaroring su Aston Martin ha riaperto i riflettori sulle pilote in un team di Formula 1. L'inglese classe 1995 è infatti stata la prima donna a guidare una monoposto di F1 dal 2018 – quando la colombiana Tatiana Calderon scese in pista in Messico alla guida della Sauber in una sessione di test – e la terza negli ultimi vent'anni. Per trovare una pilota che ha preso parte alle qualifiche bisogna però tornare indietro di oltre tre decenni, con Giovanna Amati che tentò per tre volte, senza successo, di piazzare la sua Brabham in griglia di partenza. Ancora più lontana nel tempo è l'ultima pilota ad

aver disputato un Gran Premio: Lella Lombardi, che tra il 1974 e il 1976 ne ha corsi 17, riuscendo una volta anche a finire a punti. Era in pista anche nel luglio 1976 a Brands Hatch, quando si disputò l'unico gran premio nella storia al quale presero parte due donne (l'altra era l'inglese Divina Mary Galica).

Tempi lontanissimi, anche se leggendo molti commenti sui social media britannici relativi alla Hawkins non sembrerebbe proprio. Ma che quest'anno qualcosa stia tornando a muoversi lo ha dimostrato anche Sophia Flörsch, pilota tedesca dell'Alpine Academy diventata la prima donna ad andare a punti in Formula 3, ottenendone 6 lo scorso 30 luglio a Spa-Francorchamps con una scuderia, la PHM, che fino a quel momento in stagione ne aveva complessivamente raccolto solo uno. Nota in Germania per le sue prese di posizione contro i media tedeschi, accusati di considerare solo i figli d'arte (nello specifico Mick e David Schumacher, figli rispettivamente di Michael e Ralf) ignorando tutti gli altri piloti, in passato Flörsch aveva criticato la FIA per la creazione della W Series, la categoria tutta al femminile istituita nel 2019 e chiusa nel 2022 a causa dei debiti accumulati da una pessima gestione. Secondo la pilota tedesca la Federazione creava steccati di genere in uno sport gender neutral. Anche se, guardando la storia del motorsport, questa neutralità non si è mai manifestata.

Proprio partendo da quest'ultimo assunto, la FIA ha proseguito con il proprio progetto riguardante la categoria femminile, creando nel 2023 la F1 Academy, competizione nata facendo tesoro degli errori del passato. Non più quindi vetture gestite dagli organizzatori, ma quindici monoposto Tatuus–Autotecnica di Formula 4 portate in pista da cinque team presenti in F2 e F3 (ART, Campos, MP Motorsport, Prema, Rodin Carlin). Un'iniziativa però incredibilmente affossata dalla mancanza di visibilità, dal momento che in molti paesi le gare di F1 Academy, contrariamente a quanto accadeva con la W Series, non venivano trasmesse da alcuna emittente televisiva, né in streaming, con tanti saluti all'attrattività del prodotto per gli sponsor. In Italia, ad esempio, è andata in onda una sintesi su *Sky Sport* della durata di circa venti minuti, la metà dei quali dedicati a interviste di presentazione delle pilote. E se è vero che nella line-up non è presente alcuna italiana, tra le scuderie in corsa figura la Prema, un'eccellenza motoristica del nostro paese, tanto che la leader del Mondiale della F1 Academy, la spagnola Marta Garcia, guida una

monoposto del team di Grisignano di Zocco, provincia di Vicenza. Considerata l'attenzione maniacale sugli aspetti commerciali e di promozione dell'immagine che sta caratterizzando la gestione della F1 dall'avvento di Liberty Media, con la F1 Academy è stato fatto un clamoroso autogol, anche se per l'ultima gara del campionato, prevista a Austin nel weekend del 21-22 ottobre, è stata messa una toppa organizzando la trasmissione in diretta dell'evento in oltre 100 paesi.

Va però dato atto alla FIA di imparare dai propri errori e dalle proprie goffaggini. Se a livello gestionale la F1 Academy ha rappresentato un passo avanti rispetto alle W Series, la prossima stagione, accanto ai team sopra citati, saranno presenti tutte le dieci scuderie di F1 con una loro pilota e la propria livrea. Un'iniziativa finalizzata ad alzare l'asticella in termini di visibilità e attrattività della competizione. Il fine ultimo però rimane quello di rendere più agevole alle pilote il passaggio nelle categorie superiori, come dichiarato da Susie Wolff, direttrice della F1 Academy nonché ex pilota (tra il 2015 e il 2015 è stata development driver della Williams). Un passaggio, secondo Wolff, non semplice anche prescindendo dagli steccati di genere. "Credo ci vorranno circa 10 anni prima di vedere una pilota in una monoposto di F1, e non perché manchi il talento, ma proprio a causa di un processo selettivo estremamente tosto per tutti, uomini inclusi. Basta vedere da un anno all'altro quanto poco cambino i line-up dei team".

La Formula Uno rimane però uno degli sport più avanzati riguardo al tema delle pari opportunità e per accorgersene basta lasciare la pista per entrare nelle cabine di comando dei team, dove non è raro imbattersi in posizioni apicali ricoperte da donne. Nel 2022 cinque scuderie su dieci avevano una donna a capo dello strategy team, un ambito che nella F1 contemporanea riveste un ruolo sempre più importante. Red Bull, Mercedes, Alfa Romeo e Alpha Tauri sono le scuderie la cui gestione strategica è attualmente diretta da una donna, mentre l'Aston Martin ha cambiato nell'estate 2022, quando l'ingegnera Bernardette Collins ha scelto di cambiare ambito, unendosi a *Sky Sports F1* in qualità di analista strategica. Come ha scritto Mario Donnini su *Autosprint*: "Posti stabili, maternità sacrosante, retribuite e tutelate – come nel caso di Hannah

Schmitz della Red Bull e Rosie Wait della Mercedes, entrambe fresche reduci -, livelli salariali meritoriamente e meritocraticamente financo superiori a quelli dei colleghi maschi, equilibrio tra famiglia e lavoro, tra ruolo di mamma e quello di pit-wall boss”. Valore e merito. Una lezione per tanti altri sport.



ATLETICA E PODISMO

Sono riprese le camminate della Uisp

La stagione del fitwalking si è aperta con entusiasmo e prosegue a vele spiegate, favorita dalle condizioni meteo particolarmente propizie.

Condividi:

 Twitter

 Facebook

Published 18 ore ago on 5 Ott 2023

By **Redazione**

“Siamo ripartiti con la Camminata di Bino il 17 settembre – spiega Massimo Ghizzani, vicepresidente Uisp Grosseto e responsabile del fitwalking – subito dopo sono iniziate le classiche camminate alla scoperta della città”.

Fino al 31 ottobre la Uisp camminerà il lunedì, martedì e giovedì alle 18,30, in percorsi urbani nella zona di via Castiglione, dall'1 novembre ci saranno quattro uscite settimanali, due diurne sull'argine del fiume Ombrone e due nel tardo pomeriggio nella zona del Maremà. "E' quella più favorevole perché ben illuminata – aggiunge l'istruttore Massimo Soldati – cerchiamo di coinvolgere più persone possibili per ogni uscita. Siamo un bel gruppo con 80, 90 iscritti, almeno 20, 25 partecipanti nelle passeggiate. Il nostro scopo è far camminare tutti, ciascuno con il proprio passo, a una velocità tale per aiutare la salute". "Perché camminare fa bene a tutti – riprende Massimo Ghizzani – e si può fare a qualsiasi età, dai bambini agli anziani". "Senza dimenticare la solidarietà – conclude – perché ogni anno raccogliamo delle piccole somme con cui aiutiamo le associazioni, come Skeep o La Farfalla. Ringraziando anche i nostri sponsor istituto di bellezza Donna In e Scarpe Diem che quest'anno ci hanno donato marsupi e giacchetti".

Cervianotizie.it

Cervia, termina il trofeo eco solidale di beach tennis Playball Uisp: nuovi corsi gratuiti per bambini

di Redazione - 06 Ottobre 2023 - 8:51

Dopo circa tre mesi di attività si è concluso nei giorni scorsi con il torneo over femminile la quinta edizione del Trofeo eco solidale di beach tennis 2023 organizzato dalla Playball Cervia in collaborazione alla Uisp Lugo Ravenna, Spi Cgil, la Caritas ed Avis di Cervia ed il Comune di Cervia che ha riscosso un successo sia tra i partecipanti che che tra i numerosi spettatori. Tra maggio e settembre in diversi bagni di si sono svolte le attività gratuite dedicate ai bambini e ragazzi e ad over che hanno

raggiunto l'obiettivo di diffondere la pratica sportiva ed i temi della salute, della solidarietà e del rispetto dell'ambiente. Gli enti interessati sono già al lavoro per preparare l'edizione 2024 con un ricco calendario di ulteriori interessanti novità.

Nei prossimi giorni, in attesa dell'inizio delle attività indoor presso il Parco 5 Pini di Pinarella, si svolgeranno corsi e tornei gratuiti per bambini. Per informazioni sulle date ed orari delle attività programmate tel. 328.4768295. sito www.play-ball.it, facebook Play ball, instagram [playball.beachtennis](https://www.instagram.com/playball.beachtennis)



La StraBologna 2023 è pronta alla partenza domenica 29 ottobre

6 Ott 2023 | Assimprese news, News

Il conto alla rovescia per la StraBologna 2023 è cominciato. La quarantaduesima edizione della camminata ludico motoria non competitiva organizzata da Uisp Bologna si terrà domenica 29 ottobre. Un **cambio di data** (dalla tradizionale domenica di maggio) dovuto all'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna. Sarà l'occasione per ritrovarsi tutti insieme e partecipare ad una giornata dedicata allo sport, al benessere, al movimento e alla condivisione.

E come ormai da 6 edizioni, la Confartigianato Bologna Metropolitana sarà presente, assieme a **FormArt**, come main sponsor, alla "tre giorni" di eventi con i suoi stand allo StraBologna Village, in piazza del Nettuno.

La StraBologna 2023

Sono già 15mila gli iscritti alla StraBologna 2023, che animeranno le vie del centro storico di Bologna. L'appuntamento è in Piazza Maggiore domenica 29 ottobre, partenza alle ore

10.30. Ognuno potrà scegliere di vivere la città attraverso uno dei tre differenti percorsi, di 3,5, 6 o 10 km, percorrendo le strade del centro storico di Bologna.

StraBologna è la festa della città: un evento, sei modi per viverlo

Anno dopo anno la StraBologna è cresciuta e, nell'insegna dello sport per tutti, ha ampliato le modalità con cui è possibile partecipare:

- **StraBologna Classic.** L'evento è adatto a tutti, non solo runner e podisti, ma anche famiglie e persone che vogliono trascorrere una domenica camminando per le vie della città.
- **StraBologna Scuole.**
- **StraBologna Cani.** Per una festa aperta veramente a tutti è disponibile un pacco gara dedicato ai nostri amici a 4 zampe, così che chiunque possa iscriversi e passeggiare per le vie della città con il proprio cane.
- **StraBologna Gruppi.** Amici e familiari possono iscriversi insieme e formare un gruppo da almeno 20 persone per accumulare punti e scalare la classifica.
- **StraBologna Teams.** A partire da questa edizione la Uisp ha aperto la possibilità alle aziende di iscriversi e formare dei veri e propri team aziendali.
- **StraPlogging.** Per ridurre e attenuare l'impatto dell'evento, in collaborazione con Bologna Ripuliamoci e Giro d'Italia Plogging, si sta formando un gruppo che partirà in coda alla manifestazione e sarà dotato di pinze e tutto il necessario per raccogliere i rifiuti lungo il percorso.

Come iscriversi alla StraBologna 2023

Le iscrizioni sono ancora aperte. Sul sito www.strabologna.it, alla sede Uisp (Via dell'Industria, 20) o nei punti d'iscrizione presenti in tutta la città di Bologna e provincia. Infine, ci si potrà iscrivere allo stand in Piazza Maggiore nelle giornate di venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 ottobre. Con l'iscrizione si ha diritto al pettorale dell'evento, su cui sono presenti i numerosi voucher messi a disposizione dai nostri partner; esibendo il pettorale tutti gli StraRunners potranno viaggiare gratuitamente sugli autobus Tper fino alle ore 14 e, sempre a partire dalle 14, si potrà entrare gratuitamente nelle piscine Sogese. Oltre al pettorale, con l'iscrizione si riceve in omaggio l'esclusiva t-shirt.

La Confartigianato per il sesto anno correrà la StraBologna

“Come diciamo sempre: ‘Fare la StraBologna è una bella impresa’. Per il sesto anno siamo al fianco di Uisp Bologna come main sponsor della StraBologna – spiega Giorgia Golfari, responsabile eventi di Confartigianato Bologna Metropolitana – Il mondo dell’artigianato e della piccola e media impresa, che noi rappresentiamo, è un protagonista di questa nostra comunità metropolitana, in città come nei piccoli comuni. Un mondo che assicura lavoro diffuso, presidio del territorio, inclusione sociale e sostegno al volontariato. Dunque, a buona ragione partecipiamo a questo grande evento che è anche fonte di solidarietà e di opportunità economica. Invitiamo tutte e tutti a indossare la bella maglia rossoblù di questa edizione e a venirci a trovare in Piazza del Nettuno, dove saremo presenti insieme a Formart, il centro di formazione del sistema Confartigianato, per testimoniare al pubblico della StraBologna il valore della formazione e dell’orientamento professionale”.



Ottobre all’Unitre di Orvieto: al via il 33esimo Anno Accademico

Marco Menta

Gio, 05/10/2023 - 11:37

Unitre Orvieto ha pubblicato il calendario delle attività previste per il mese di Ottobre, con cui prende avvio il 33° Anno Accademico.

La prima settimana sarà caratterizzata dai percorsi dedicati al benessere fisico, resi possibili dalla collaborazione con UISP Orvieto – Medio Tevere.

I primi appuntamenti

Tornerà, poi, il Prof. Giuseppe Della Fina (a partire da Lunedì 9 Ottobre, alle ore 17:30 presso il Museo Emilio Greco) con il percorso dedicato alla Storia Antica che da sempre richiama un folto pubblico di associati; il titolo di quest'anno: "SCAVI LETTERARI, un Viaggio nella Storia attraverso la Letteratura".

Martedì 10 Ottobre sarà la volta di un altro corso seguitissimo: "ASCOLTO MUSICALE", a cura del M° Riccardo Cambri; il primo incontro si svolgerà presso il Teatro del Carmine, il secondo (24 Ottobre) presso la Sala Eufonica della Nuova Biblioteca Pubblica Fumi.

Novità

Mercoledì 25 Ottobre, nella Sede di Palazzo Simoncelli alle ore 17, partirà un'importante novità della programmazione culturale: il Prof. Danilo Giulietti, al primo impegno didattico presso l'Unitre di Orvieto, terrà un corso in due incontri dal tema "FISICA, comprendere il mondo in cui viviamo".

STORIELLANDO

Anche il laboratorio STORIELLANDO, ideato dal presidente M° Riccardo Cambri, verrà riattivato dopo la felice esperienza dello scorso anno. Dedicato agli alunni volontari delle Scuole Primarie di Orvieto, si articolerà fra Ottobre, Novembre e Dicembre a partire da lunedì 23 Ottobre.

Eventi in cartellone

Come sempre, numerosi e di qualità gli eventi speciali in cartellone:

GIOVEDÌ 5 (ore 10) – Auditorium “Giacchino Messina” (Piazza Febei) “FRANCESCO D’ASSISI – Attualità di una altissima esperienza spirituale nel mondo contemporaneo”. Relatori: S. E. Mons.

GUALTIERO SIGISMONDI e Prof. FRANCO RAIMONDO BARBABELLA
MERCOLEDÌ 18 (ore 17) – Sede DigiPASS (Piazza Febei) “ALEXANDRE GUSTAVE EIFFEL” – *Le opere incredibili e i segreti della Tour Eiffel dell’Ingegnere Architetto*, a cura dell’Arch. RAFFAELE DAVANZO

SABATO 21 e DOMENICA 22 – Tour organizzato Unitre “LE MARCHE DEI PICCOLI BORGHI” – *Mercatello sul Metauro, Sant’Angelo in Vado, Mondolfo, Osimo, Offagna.*

SABATO 28 (ore 17:30) – Sala Consiliare (Palazzo Comunale)
Presentazione del libro: “PASOLINI, UN CASO MAI CHIUSO” di Stefano Maccioni

DOMENICA 29 (ore 17) – Ridotto del Teatro Mancinelli Recital del M° RICCARDO CAMBRI (Pianoforte e Fisarmonica) – *Inaugurazione Stagione Concertistica “INSIEME – Nel Segno della Musica”*